Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 13

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 27 Marzo 1904.



Lunedì è stato tra noi il marchese Filippo Crispolti, del quale vi presentiamo il ritratto.

Il marchese Crispolti è uno dei più studiosi e dei più stimati uomini che lavorino in Italia. I suoi libri, le sue conferenze e i suoi articoli nei giornali lo hanno reso celebre. Non è città d'Italia che non ami sentire la sua parola; anzi due anni fa è stato chiamato perfino a Parigi. Ora ha 47 anni.

Egli è stato tra noi per tenere una conferenza ai sacerdoti. Nel teatro del seminario si erano raccolti più di duecento preti. E fu bene sentire un marchese parlare con tanto interesse in favore dei lavoratori, dei quali riconobbe il diritto al loro miglioramento economico. Dalle sue parole ognuno avrà capita la necessità di lavorare per la democrazia cristiana, che tanto bene porterà tra i poveri.

La sera poi tenne al teatro Minerva una conferenza su Silvio Pellico, che nel 1821 era stato carcerato a Milano, condannato a Venezia, perchè congiurava contro l'Austria, e trasportato alla fortezza dello Spielberg, dove soffrì per 10 lunghi anni. Il teatro era pieno: signori e signore e ufficiali. Il marchese Crispolti applaudito, parlò per quasi un'ora dimostrando come Pellico unisse in un sol amore patria e religione nel suo cuore, e come fosse portato nell'amore verso il prossimo fino ad amare gli stessi nemici che tanto male gli avevano fatto.

Con la sua presenza e più con la sua parola, il marchese Crispolti ha dimostrato tra noi come si possa essere eruditi, patriotti e religiosi a un tempo, e come a un tempo si possa essere nobili per nascita e amanti del benessere dei lavoratori. Potessero certuni imparare da lui queste cose!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Il denaro del pubblico

Enrico Ferri è il deputato socialista che muove guerra dalle colonne dell'*Avanti* contro tutti i *succhioni* del pubblico denaro. E fa bene.

Ma fa male quando egli a sua volta diviene succhione di questo denaro, che esce dalle tasche della povera gente.

Ed ecco come egli si è fatto, anche ultimamente, succhione.

Ferri, per questa sua guerra contro la disonestà, si ebbe un processo che finì con una condanna a 14 mesi di carcere per sè ed eredi... cioè per Salustri, gerente dell'*Avanti*.

Per sostenere il processo a Ferri occorrevano testimoni; ma questi bisognava pagarli; e Ferri, ricco assai, non aveva voglia di pagarli. E allora che fa? Fa domandare al suo gerente Salustri il gratuito patrocinio; questo ottenuto, fa citare da lui i testimoni che più costavano; e ciò perchè se li pagasse l'erario, coi denari del contribuente.

A processo finito, le paghe dei testimoni sono state così distribuite:

1. Testimoni pagati da Ferri:

Teste Nitti L. 29,50 — teste Sclavo 30,50 — teste Farina, 38 — teste Mosciaro, 71,90 — teste Giretti, 90,90 — teste Ferrero, 70,60 — teste Gattorno, 55,50 — Totale L. 392,90!!!

2. Testimoni pagati dall'erario:

Massone Enrico, L. 55.50 — Malfettani Mario, 57 — Marvasi Roberto, 31 — Bendini Genunzio, 52 — De Gerolimi Luigi, 57 — Chiappoli Carlo, 76.60 — Schinetti Pio, 52 — Bacicalupo Carlo, 62.70 — Pertusio Ottavio, 62.30 — Richieri Vittorio, 63 — Pertusio Vittorio, 57 — Calcagno Franco, 55.50 — Giusti Michele, 60,10 — Bo Camillo, 63 — Giangran di Gino, 55.50 — Personali Stefano, 55.50 — Fravega Nicolò, 57 — Ramella Italo, 57 — Murialdi Gino, 57 — Bangrazi Alessandro, 52.50 — Ratto Davide, 58.50 — Gibelli Enrico, 66 — Garibaldi Giuseppe, 65.30 — Ricciardi Michele, 29.50 — De Luca Salvatore, 29.50 — Guarino Eugenio, 32.50 Pericoli Enrico, 70.60 — Agnesi Giacomo, 68.50 — Ivani Isidoro, 55.50 — D'Attilo Domenico, 76.60 — Gandolfo Ennio, 70.60 — Rivera Luigi, 57 — Morin Francesco, 57 — Simeone Egidio, 75.10 — Magnaghi Carlo, 57 — Pilla Andrea, 70.60 — Sangiorgio Edoardo, 64.40 — Regazzoni Innocenzo, 70.50 — Boero Filippo, 57 — Mombello Augusto, 73,20 — Gava Eugenio, 57 — De Gerolami Luigi, 57 — Lanza Francesco, 90 — Richieri Vittorio, 67.50 — Totale L. 2675.60!!!

Dove si vede che Enrico Ferri, con una gherminella moralmente, non diversa da quella, che usano i succhioni borghesi che succhiano il denaro dello Stato, allo Stato — cioè ai contribuenti — ha succhiato lire 2675.60. E' poco; ma la tendenza a succhiare c'è. E questo è l'importante.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Viva il progresso!

Da un articolo della *Difesa* di Venezia sul manicomio di S. Servolo si rileva che la mortalità dei pazzi ivi ricoverati quando il manicomio era sotto dei Fatebenefratelli, era del 5,20 per cento, mentre ora, sotto il regime del Commissario regio, è salita al 10,86 per cento. Si rileva anche che in ognuno dei tre pasti i frati distribuivano 125 grammi di pane e 87 di carne, mentre gli inviati della deputazione provinciale di Vicenza riscontrarono che, imperante sempre il R. Commissario, venivano distribuiti solo 40 grammi di carne e 50 — diciamo cinquanta — di pane.

La *Difesa* domanda inoltre una risposta intorno alle «iniezioni debilitanti», cui verrebbero sottoposti i poveri alienati che rovinano il loro organismo; iniezioni fatte per evitare l'uso delle balze e dei centuroni, confinati nel museo delle barbarie!.....

La cosa è enorme! Però nulla c'è da meravigliarsi anche in questo: ben si può sostituire le iniezioni debilitanti ai centuroni..... medioevali. E' il progresso che vuole così: viva dunque il progresso!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

L'inaugurazione

del monumento operaio a Leone XIII

Domenica scorsa circa le ore 2,30 pom. è stato solennemente inaugurato il monumento operaio a Leone XIII, nel patriarchio della Arcibasilica Lateranense, eretto dietro proposta della società operaia di S. Gioacchino in Roma, per eternare le tre encicliche di Leone XIII sulla questione operaia, dal concorso degli operai di tutto il mondo.

Grande il concorso di aristocrazia, prelati e numeroso popolo.

Il Cardinale Ferrata, dopo che è caduto il velario e vivissimi sono scoppiati gli applausi — ha pronunciato uno splendido discorso inaugurale, nel quale rievocando la grande figura di Leone XIII, padre degli operai, ha tratteggiato con mirabile eloquenza i punti più salienti delle tre encicliche operaie, specialmente quella *Graves de Comuni*.

Il discorso è stato salutato da vivissimi e ripetuti applausi; dopo il principe Colonna ha fatto la consegna del monumento al Capitolo Lateranense e per questo a Mons. Pompili Canonico del Capitolo. Il Rogito è stato steso dal dottore Monti notaio del Capitolo.

Il concerto del Ricretorio Sebastiani ha suonato scelte melodie.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Il Duca d'Aosta caduto da cavallo.

L'altro dì a Torino mentre il duca d'Aosta passeggiava a cavallo fuori porta S. Paolo col suo ufficiale d'ordinanza co. Durini, il cavallo fece uno scarto e lo spinse contro un albero. Il duca cadde a terra.

Dopo le prime cure apprestategli dal dott. Gallina, il duca fu trasportato in vettura nel suo palazzo ove è stato visitato dal prof. Carle e dal colonnello medico Cavallerleone. Il prefetto e l'autorità si son recate a palazzo a prendere notizie.

Il bollettino sullo stato di salute del duca d'Aosta dice ch'egli si è fratturata la gamba sinistra al terzo medio.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

I proventi dell'erario.

Si ha che nella seconda decade di marzo l'erario ha introitato per diritti doganali e marittimi L. 57,000,000, ossia 2,700,000 lire in meno dello stesso periodo dell'anno precedente.

A tutto il 20 marzo per dogane e diritti marittimi sono state introitate lire 173.200,000 e cioè 24,300,000 in meno dello stesso periodo precedente.

A tutto 20 marzo furono importate tonnellate 606205 di grano e cioè 253245 in meno dello stesso periodo precedente. Furono importate tonnellate di granoturco 265502 e cioè 76963 in più dello stesso periodo precedente.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Il battesimo di un negro.

L'altra mattina a Roma a S. Grisogono in Trastevere ha avuto luogo il battesimo del piccolo negro Mabruk, schiavo riscattato dall'ingegner Roberto Brichetti al Benadir.

Alla cerimonia assistevano molte dame della aristocrazia. Amministrò il Sacramento il cardinale Cassetta. Il piccolo negro fu tenuto al fonte dal Principe Camillo Rospigliosi, presidente onorario della Società antischiavista italiana. Il padrino regalò al piccolo negro un orologio d'oro.

Attenti alla salute

Cari operai, l'ultima volta vi ho detto che ora il vino è ammalato, perchè le viti hanno la malattia; che è avvelenato, perchè si dà su troppo solfato; che è acido, perchè in tanti luoghi l'uva non matura bene e per ciò fa male. Vi ho detto che una volta non si conosceva che l'acquavite di vinacce, che ubbriaca sì presto, ma non avvelena col tempo, come avvelenano tante qualità di acquavite velenose che si bevono oggi, e perciò noi non possiamo bere come bevevano i nostri nonni senza guastarci la salute.

Ora devo dirvi, pel vostro bene, che oggi ingordi speculatori adulterano per di più anche quel po' di vino più o meno buono che abbiamo, aggiungendo spirito velenosissimo, polvere di *marmo* o di *solfato di potassa* ai mosti soverchiamente acidi, per togliere l'eccesso di acidità. Nei vini poi falsificati si trova *piombo, rame, zinco, allume*, usati per chiarire i vini o per conservare quelli che si mandano all'estero: si trova *acido solforico* usato per dare l'acidità o il colore ai vini incerconiti (fracidi); si trova *acido salicilico, alcool amilico*, materie coloranti velenosissime, come le *aneline*, la *fucsina, sulfofucsina, bacche di sambuco, legno campeggio*, ecc. tutte sostanze velenose e perciò dannosissime alla salute.

Questo vino così adulterato, falsificato, si consuma specialmente nelle osterie dei paesi, si beve dai poveri operai, i quali si comprano così coi propri denari la morte antecipata.

I nostri nonni, come vi ho detto, bevevano e bevevano, e quando i vapori del vino erano svaniti, più lieti e meglio disposti di prima bevevano ancora, ma bevevano vino puro, sano, buono, perciò il giorno dopo avevano la mente chiara, lo stomaco ben disposto, le vene e le arterie piene di sangue buono, che dava loro molta salute e robustezza e vivevano fino ai cento anni.

Ora — chi sa quante volte l'avrete provato anche voi! — subito la testa vi gira vi gira, sentite un forte dolore alla fronte, ronzii alle orecchie, scintilli agli occhi, grave senso di vomito, le gambe non vi reggono, vi sentite a morire. Andate a letto; ma che notte orribile, che sognacci, che incubi, che spaventi, che sete ardente! Il giorno dopo stanchi, spossati, avviliti, senza fame, colla testa istupidita, cogli occhi gonfi, colla voce rauca, colle membra tutte intorpidite e indolenzite, col viso pallido, non potete fare proprio niente. Ma perchè tanto male? Perchè quel litro di vino che avete bevuto era vino falsificato con quelle sostanze velenose che vi ho detto, e voi eravate proprio avvelenati.

Ma non basta, vedete; quel vinacciaio nervosi — sono tanti oggi i nervosi! — dà maledettamente ai nervi, al cervello, li fa proprio diventar pazzi. Allora una parola, uno scherzo, una piccola contraddizione basta per farli andare su tutte le furie; dànno subito di mano al coltello, alla roncola, al revolver, vogliono ammazzar tutti, ed è precisamente allora che nascono i ferimenti, gli omicidi.

Miei cari operai, guardatevi bene dal bere di quei vinacci falsificati. Invece di bere un litro, bevete solo un quarto

ma che sia vino puro, buono sano; così guadagnerà la salute e la tasca e non vi metterete in pericolo d'andare alla galera.

Lui.

IN GIRO PEL MONDO

Due condannati a morte che confessano i loro delitti.

Si ha da Londra che due giovani Pietro Niedermayer e Gustavo Marx, recentemente condannati a morte a Chicago per assassinio, dopo la condanna fecero ampia confessione, dichiarandosi colpevoli di una quantità di altri delitti. Il Niedermayer, che ha soli 23 anni, si confessò autore di 23 omicidi; il Marx narrò di essere uno dei briganti che nel 1900 fecero deragliare un treno presso Dekalb e svaligiarono i viaggiatori. Per tutti questi delitti di cui si cercavano sempre gli autori erano poste taglie per un ammontare complessivo di 10 dollari.

Rinvenimento d'un cadavere.

A Breganze (Vicenza) venne rinvenuto nella roggia Mirabella il cadavere del contadino Zapellon Antonio di anni 55 del quale dall'11 corr. non si aveano più notizie. La sera dell'11 lo Zarpellon fu visto ubbriaco e si ritiene che egli, dirigendosi alla propria abitazione, sia caduto nell'acqua ove miseramente perì.

Gravissime disgrazie.

L'altro giorno a Roma sulla via militare fuori Porta Pia un carro tirato da muli carico di formaggi, e su cui erano tre pecorai, si capovolse. I muli si dettero alla fuga e due pecorai morirono, l'altro riportò solo qualche leggera escoriazione.

I due cadaveri rimasero sulla via guardati dai carabinieri.

Pure a Roma l'altro dì un carrettiere Felice Di Francesco, addormentatosi sul proprio carro, ruzzolò in via Salaria, sfracellandosi la testa, e morì sul colpo.

Una piccola nave incendiata.

A Porto d'Anzio presso Roma si è incendiata la tartana *Immacolata Concezione* del compartimento di Napoli. L'equipaggio è salvo.

Una areonauta disgraziata.

Un giornale di Genova ha da Buenos Ayres che Antonietta Silimboni da Forlì ha fatto una ascensione libera. Il pallone spinto dalla corrente sul Rio cadde nel fiume. La signora è annegata.

Collisione di treni.

L'altro giorno a Parigi un treno che portava gli studenti dal centro alla scuola delle miniere di Mons ebbe una collisione alla stazione di La Louvêre con una locomotiva. Venti studenti furono feriti, alcuni dei quali gravemente.

Rivolta contro i carabinieri.

Due carabinieri perlustrando il territorio di Noto (Siracusa) prendevano e arrestavano due contadini, certi Bianco e Puzzo che erano in possesso di cani rubati poco prima. Accorsero molti altri contadini e caprari armati in bastoni e coltelli, che volevano a viva forza liberare gli arrestati. I carabinieri furono fatti bersaglio di una viva sassaiuola, tanto che vistisi in pericolo usarono la rivoltella ferendo mortalmente il capraio Basile di 30 anni. Vistolo cadere, i rivoltosi si sbandarono.

Inaugurazione di ferrovia.

L'altro giorno si è inaugurato il primo tronco della ferrovia che dal Pireo va alla frontiera turca per la via di Atene-Denerli, Larissa. Intervennero alla cerimonia il Re e la Regina, i ministri, il corpo diplomatico e tutte l'autorità. Quando sarà completata la linea permetterà il servizio ferroviario diretto fra Calais, il Pireo poichè essa sarà la via più breve tra la Grecia, l'Inghilterra e la Francia.

Caduta di grosse valanghe.

Parecchie valanghe sono cadute nei paesi della Valassia a Domodossola; una di esse è formata da un masso alto 50 metri e lungo 300.

A Courmayer numerose e grosse valanghe hanno ostruito la strada la quale era scomparsa già sotto la neve alta m. 1,80.

Un nuovo attentato a Liegi.

L'altro giorno a Liegi si scoprì in San Nicola una bomba quasi identica a quella scoppiata giorni fa. Ed ecco come.

Verso le 4 il signor Du Gallien, cancelliere di giustizia di pace, vide, penetrando presso un commissario di polizia, sulla finestra del pian terreno un oggetto che gli parve sospetto. Essendosi avvicinato constatò che vi era stata posta una piccola bottiglia piena di liquido ermeticamente chiusa con un tampone di ovatta bianca. Il sig. Du Gallien comprese che si trovava in presenza di un oggetto esplosivo, lo lanciò al suolo ove si versò il liquido fermentando.

In questo momento comparve un agente di polizia. Si battè all'uscio del commissario, il quale venne ad aprire. Visto di che si trattava, si raccolsero i frantumi della bottiglia, mentre Du Gullien si recava ad informare subito l'autorità.

Il Capo della surité, signor Laurant, giunse poco dopo e constatò che l'ordigno era quasi identico a quello che venerdì scorso era stato posto davanti alla sua casa.

Disordini in uno spedale.

A Catania alcune delle ricoverate all'istituto dermo-sifilopatico, togliendo a pretesto che la minestra non era ben condita, si diedero a fracassare bicchieri stoviglie e tutto quanto capitava loro sotto mano. Un infermiere accorso fu solenne mente bastonato. Furon chiamate d'urgenza le guardie di questura, che arrestarono le turbolenti donne, che furono racchiuse nelle carceri di s. Agostino.

La peste bubbonica.

La peste bubbonica è scoppiata nel quartiere di Coolies a Johannesburg; si hanno finora 25 decessi. Si presero rigorose misure onde impedire l'estendersi dell'epidemia. Nessun bianco finora è colpito.

Secondo altre informazioni, vi furono 38 casi da giovedì, con 30 decessi da venerdì.

Un audace furto fallito.

A Pagani ignoti audacissimi ladri tentarono la scorsa notte di rubare la cassaforte dell'8° reggimento fanteria. Dopo avere imbavagliato il soldato di sentinella, sentito un allarme, i ladri fuggirono dalla finestra da dove erano entrati.

Un omicidio.

A Roma, due cavatori di breccia, Alceste Schiaffi e Domenico Caccialupi, coinquilini, litigarono perchè quest'ultimo tiene in casa due cagnacci. Il Caccialupi ferì lo Schiaffi, questi a sua volta col coltello squarciò la gola dell'avversario recidendogli le giugulari e la carotide. Lo Schiaffi è morto subito senza poter profferire uma parola. L'omicida si costituì ai carabinieri.

Gravi disordini.

Poichè l'altro dì la Congregazione della chiesa di Culli di Alcamo si rifiutò di consegnare senza previa ricevuta i doni votivi della Madonna che ivi si venera avvennero disordini. La popolazione diede l'assalto alla chiesa. Accorsero i soldati, ma furono accolti a sassate. Restarono contusi e feriti il tenente Bongiovanni e vari soldati. Dopo una lunga lotta si ritornò ad una relativa calma ed allora furono consegnate le casse contenenti i doni votivi. Stamane l'agitazione è ricominciata perchè si sparse la voce che non tutte le casse sono state ritornate alla chiesa. Dopo la processione duemila persone si sono radunate dinanzi alla congregazione vociando e reclamando contro la presidenza. Grande panico in città. Tutti i negozi sono chiusi. Pattuglie di soldati impediscono le agglomerazioni.

Incendio.

L'altra notte a Conegliano alle ore 1.30 si sviluppò un incendio nella casa del sig. Andrea Bellotto in Borgo delle Teresine. Il fuoco in breve tempo assunse vaste proporzioni, tanto che gli inquilini, sorpresi dalle fiamme nel sonno, fecero appena in tempo a porsi in salvo. I danni si aggirano sulle 16 mila lire. Quattro famiglie sono rimaste sul lastrico. Vi fu un arresto.

La pagina degli operai

America del Nord.

Come si sta
Necessità dell'organizzazione.

Da qualche tempo la disoccupazione è generale: specialmente per la colonia italiana. Il freddo rigido della stagione ne peggiora la condizione.

I pochi che fortunatamente hanno lavoro sono poi male retribuiti. I bosses approfittano dell'evidente miseria dei meschini operai e spillano loro denari a più non posso. Tale sfruttamento si esercita specialmente su gli italiani, molti dei quali disgraziatamente non conoscono la lingua di qui.

Del resto la causa prima di questi guai è la mancanza di unione fra operai e pur influente causa è che manchi chi protegga l'emigrante.

Intanto la nostra posizione si fa ogni giorno più critica. Fra qualche mese vi sarà altro inconveniente; per la nomina del Presidente degli Stati Uniti molti lavori verranno sospesi; tanta importanza danno a quella nomina!

Noi viviamo colla speranza che i lavori in corso verranno completati senza indugio per poter far su qualcosa che ci permetta di ritornare in patria nelle nostre famiglie che da tanto tempo ci aspettano.

Rivolgo un pensiero ed un augurio agli emigranti del mio Friuli. L. D. U.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

La semina dell'avena, l'erpicatura dei campi e dei prati, e le nuove piantagioni dovettero ancora sospendersi per l'inclemenza del tempo. La temperatura torna in qualche luogo ad essere troppo alta per i bisogni della vegetazione. In complesso però lo stato della campagna è soddisfacente, malgrado qualche allagamento in provincia di Padova. I frumenti sono rigogliosi; fioriscono i mandorli e stanno per fiorire il pesco e l'albicocco. Appena il tempo lo permetta si semineranno la canapa e la barbabietole.

Un'altra piaga sociale

La statistica del lotto.

Il direttore generale delle Privative, comm. Roberto Sandri, nella relazione sul servizio del lotto per l'esercizio 1902-03 dice che l'entrata fu di L. 73,192,659.62 delle quali 73,042,258.24 per proventi di ginocate e L. 150,401.38 per proventi eventuali e contravvenzionali.

Esaminando quindi tali cifre mettendole a confronto con i 75 milioni che in media il lotto ritrae sotto la precedente tariffa e con i 65 milioni scarsi che con l'attuale tariffa si ebbero a incassare nei primi anni, si rileva facilmente un notevole progresso. A tale incremento concorsero più particolarmente le provincie di Napoli per L. 1,717,217,36, Palermo per 1,326,904.60, Genova per 382,816,82, Catania per 234,212.52; Messina per 198,405.60, Girgenti per 197,715.16, Trapani per 159,091,22, e sempre decrescendo, Caserta, Torino, Caltanisetta e Salerno. Contribuirono poi alla diminuzione e per due terzi, le provincie di Lecce, Como, Milano, Firenze e Bari.

La più notevole depressione d'introiti si ebbe nelle Puglie. La media contribuzione per abitante in ogni provincia, inferiore come il precedente anno a una lira in 28 provincie, si contenne fra una e due lire in 24, fra due e tre in 6, fra tre e quattro in 2, fra quattro e cinque in 3, superando le cinque lire in 4 provincie: Napoli, Livorno, Palermo e Porto Maurizio.

Anche quest'anno i due estremi sono rappresentati da Napoli e Sondrio: la prima per un medio contributo che eccede le 12 lire e che supera di ben 40 centisimi quello dell'anno precedente; la seconda con appena 25 centesimi a fronte dei 26 registrati nell'esercizio precedente.

I compartimenti dove si riscontra un maggior consumo di registri di basso taglio ed una minore richiesta di tipi superiori, continuano ad essere quelli del Mezzogiorno e di Sicilia, mentre continua a manifestarsi l'opposto nell'Italia Centrale ed anche più accentratamente nel Nord, eccettuandone il Veneto.

Le contravvenzioni minori, come riffe, piccole lotterie eseguite senza il permesso delle autorità tutorie, si mantennero allo stesso degli anni precedenti, nel mentre che quelle che si attengono al giuoco vero e proprio facendo seria concorrenza allo Stato, vanno gradatamente decrescendo e in tutte le regioni: tanto è vero che dalle 340 contravvenzioni elevate nell'esercizio 1900-1901, si discese l'anno di poi a 286, e nello scorso esercizio non se ne accertarono che 102.

Ancora i falsi monetari in Friuli

L'arrivo del macchinario.

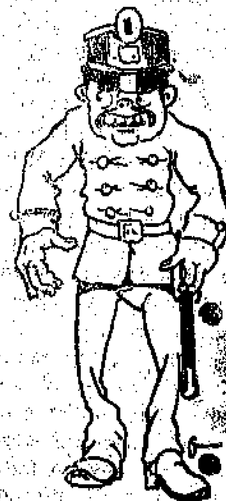
Col treno delle 17, proveniente da Pontebba giunse giovedì nella nostra città il macchinario dei falsari, trovato sul monte Festa.

Il macchinario occupava un completo vagone. Durante il tragitto da Gemona ad Udine era custodito dal vice brigadiere Bressan Giuseppe e dal milite Deriolì Beniamino.

Quando il vagone fu condotto su di una linea morta per procedere allo scaricamento della macchina, venne attorniato da una folla di curiosi che vennero poscia allontanati dal vice brigadiere Antonello che aveva ricevuto in consegna il completo macchinario.

Lo scaricamento durò circa mezz'ora e v'erano adibiti sei robusti facchini.

Quando tutto fu scaricato, con un carro della ditta Pravisani detto *Magnas* si fece il trasporto al Tribunale ove giunse verso le 6 e mezzo. Gran folla accompagnò il carro fino al Tribunale facendo i più svariati commenti.



Questo è l'atteggiamento delle nostre guardie dopo la scoperta dei falsi monetari.

Nessuno di questi sfuggirà oramai alle loro... sgrinfe.

Il grave fatto di Passons.

Nel pomeriggio di sabato una donna di Passons stava raccogliendo in un campo della gramigna quando fu avvicinata da un uomo sulla cinquantina con i cappelli rossicci, vestito da campagnolo, che dopo aver scambiato con lei alcune parole la prese per il collo e la gettò a terra tentando di violentarla. Alle grida della disgraziata accorse gente e lo sconosciuto si dette alla fuga passando a guado il torrente Cormor. Al di là del torrente altre persone attratte dalle grida erano accorse e stavano per fermare il fuggitivo, ma esso per salvarsi gridò ch'era un contrabbandiere inseguito dai doganieri. Gli accorsi allora per sottrarlo alle unghie delle guardie gli insegnarono dei viottoli per i quali lo sconosciuto si dileguò e nessuno più lo rivide.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Notizie varie.

Il giorno 15 al Cotonificio di Torre nella sala filatori il capo sala voleva infliggere una multa di cent. 50 ad un giovincello attaccafili per una disubbidienza. L'attaccafili vi andò contro, si percossero e furono divisi dall'assistente. Il giovincello riportò delle leggiere ferite.

— Il nostro propagandista fu a Santa Lucia di Budoja, ove tenne una pubblica conferenza trattando del movimento cattolico in genere, poscia fu a Polcenigo, ove in un'adunanza privata di soli uomini parlò della società di mutuo soccorso.

Circa una trentina diedero il loro nome alla nuova istituzione.

— Martedì alcune operaie, forse le più bisognose, tentarono di recarsi al lavoro, ma vennero trattenute dalle compagne.

Intervennero quindi i R. carabinieri onde far rispettare la libertà di lavoro. Certa Rosset Santa si ribellò e venne tratta in arresto e condotta nelle nostre carceri. Da qui le proteste delle operaie, si scagliò in aria qualche sasso che andò a colpire la testa di un carabiniere; le operaie vennero in città indignate, si fermarono davanti l'ufficio del R. Commissario e poscia ai cancelli delle carceri e volevano la liberazione immediata della loro compagna.

Intervenne il sig. Sindaco e l'ass. Cattaneo che fecero comprendere che era inutile la protesta perchè la loro compagna non sarebbe stata posta in libertà finchè esse si fossero colà fermate.

Si sciolsero quindi e ritornarono alle loro case. Si crede che la Rosset verrà giudicata prestissimo.

— Pure martedì una parte delle operaie adette allo stabilimento di Torre, dovettero sospendere il lavoro per mancanza della produzione della Tessitura.

SPILIMBERGO.

Figlio brutale.

Venne arrestato a Castelnuovo certo Cesca Antonio d'anni 40 contadino per maltrattamenti continuati verso i vecchi genitori. Fu tradotto alle nostre carceri mandamentali.

PALMANOVA.

Borseggio.

Qui tutti si lagnano dei continui borseggi di cui rimangono vittime i poveri contadini che vengono per la fiera. Durante l'ultimo mercato certa Regina Bucchini da Trivignano venne alleggerita dai soliti mariuoli, sconosciuti del portamonete contenente settanta lire. La poverina accortasi del furto andò tutta piangente a denunciarlo all'autorità. *Si trate di dute le mè sostance* — disse la poverina ai carabinieri — *che viodin di ciapà il lari.* L'autorità indaga.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Ribaltata.

Il 16 corr. mentre il sig. S. F. rincasava in compagnia del cocchiere, giunto al passaggio a livello sullo stradone di Cervignano il cavallo si adombrò nelle sbarre e fece un violento scarto rovesciando la vettura.

Per fortuna passavano di là in quel mentre gli stradini provinciali Scolz Giuseppe e Vincenzin Domenico i quali aiutarono i due malcapitati a trarsi dalla penosa posizione ed a raddrizzare la vettura. Nel mentre eseguivano questo lavoro il cavallo alzò le gambe posteriori e con un calcio ferì alla fronte lo Scolz che guarirà in pochi giorni.

MORSANO AL TAGLIAMENTO.

Notizie in fascio.

Venerdì 18 nella frazione di Villanova un certo Zammarian Angelo tentava, in pieno giorno, di appiccare il fuoco alla casa d'un suo vicinante. Accorso buon numero di persone, si giunse a spegnere quel principio d'incendio, che, dato l'ambiente assai pericoloso, poteva portare de' danni incalcolabili. Il vecchio — mi dimenticavo di dir che il Zammarian conta la bellezza di una settantina d'anni — fu arrestato dai carabinieri di s. Michele e tradotto alle carceri.

— Mi venne riferito che sulla strada di Varmo accadde una disgrazia orribile. Un cavallo impaurito da un automobile prese la fuga, gettando a terra una povera ragazza che riportò gravi ferite alla testa, e che versa tuttora in stato disperato.

— Il 19 partirono per l'Africa diversi di questi curaziani; molti per la Germania e per l'Austria. Poveretti! Dio li assista e fecondi i loro sudori!

SEVEGLIANO.

I funerali del parroco.

Il lutto di questi parrocchiani e le lagrime sincere hanno mercoledì 16 accompagnato al camposanto il defunto parroco don Ferdinando Tonutti meritamente amato e stimato. E i funerali hanno dimostrato una volta di più e i meriti del defunto e il profondo sentimento di questi parrocchiani per lui.

Ad onorare il D. Tonutti accorsero molti sacerdoti, quasi quaranta, altri amici, altri condiscepoli, altri dei vicini paesi, altri fin dalla contermine diocesi di Gorizia, tutti ammiratori delle sue doti e delle sue virtù. Lo dipinse al vivo con appropriate parole il celebrante parroco di Santa Maria la Longa don Valentino Grinovero. Alla tomba fu commovente l'addio del sig. Gaspardis.

I notabili del paese, primo dei quali il Sindaco signor Orgnani, assistettero a tutta la funebre funzione.

A quelli che vanno all' estero

Ai tanti abbonati che vogliono il *Piccolo Crociato* all'estero, per pagare la differenza di spesa al loro ritorno, ricordiamo che nell'avvisarci, magari con cartolina, devono dire di qual paese sono e devono darci il vero indirizzo del luogo in cui si trovano.

Hanno poi l'obbligo di avvisarci quando ritornano nelle loro case, nel qual tempo dovranno pagarci la differenza di spesa.

TRAVESIO.

Nuovo organo.

Sabato festa di S. Giuseppe venne inaugurato un nuovo organo liturgico della rinomata Ditta Beniamino Zanin.

Alle 10 ebbe luogo la benedizione seguì quindi la messa solenne con discorso d'occasione del Rev. Don Annibale Giordani. Alle 13 valenti maestri collaudarono l'organo con uno scelto programma e col canto del *Te Deum* venne chiusa la bella festa che chiamò uno straordinario numero di popolo anche dai paesi vicini.

RAGOGNA.

Rissa.

Certi Pidutti Antonio, fu Domenico, d'anni 27 e Pidutti Gio. Batta, fu Domenico, d'anni 62, contadini di costì, trovavansi in un pubblico esercizio giocando alle carte. Per una questione sorta sul conteggio dei punti i due cominciarono ad insultarsi a vicenda finchè vennero alle mani.

Il Pidutti Antonio raccolto sul tavolo un bicchiere colpiva l'avversario alla faccia, producendogli delle ferite dichiarate guaribili in 12 giorni. Il Pidutti G. B. a sua volta con una bottiglia percuoteva l'Antonio, rompendogliela sulla testa.

Intervenuti i carabinieri di S. Daniele, divisero i due contendenti. L'Antonio dovette recarsi dal medico a farsi medicare di numerose ferite alla testa ed una all'orecchio, la più grave, che al dire del medico può fargli perdere l'udito.

I due rissanti vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di ferimento volontario.

CERCIVENTO.

La morte d'un sacerdote. — Conferenza agricola.

Sul calar della sera del passato martedì Don Emanuele Morassi, che da circa quattro anni viveva presso l'affettuoso nipote sig. Beguino rendeva la sua anima a Dio. Il compianto estinto contava oltre ottantaquattro anni d'età. Il primo tempo del laborioso suo ministero lo trascorse nel natio paese di Cercivento, fu per poco a Tausia, venne indi trasferito a Paluzza dove per circa quarant'anni tenne l'ufficio di Cooperatore Parrocchiale, e fabbriciere. Ridire quanto fece quest'ottimo Sacerdote tanto popolare fra le popolazioni di questa vallata, è impossibile.

— Aspettato con grande curiosità venne domenica in mezzo a noi il prof. Voglino a tenere una conferenza. Davanti ad un numeroso uditorio il bravo professore con una eloquenza mirabile parlò per circa due ore della coltivazione dei prati, del modo con cui debbonsi tenere le stalle, e sull'allevamento del bestiame. Il suo dire facile, stringente, pratico fu ascoltatissimo, e meritamente applaudito. Ne vedremo poi i frutti. E frattanto valga l'augurio che queste cotanto utili istruzioni di sovente si ripetano fra le intelligenti popolazioni dei nostri monti.

PORCIA.

Incendio.

Un improvviso incendio, sviluppatosi senza che se ne sappiano le cause distruggeva un casolare, di proprietà delle signore Annita e Maria Zilli abitato dal colono Brun, distruggendo ogni cosa.

Al tocco della campana martello accorsero tutti i paesani che si misero alacremente al lavoro, ma purtroppo l'opera loro fu vana. Il danno ascende a circa mille lire. L'immobile era assicurato.

GRIMACCO.

Impresa fallita.

La notte del 18 corr. un ignoto, inteso a vivere col lavoro delle sue mani, s'introduceva con apposita scala in una camera dell'oste Trusgnak Stefano di Topolò, attiratovi dall'odore del lardo. Caso volle che in quella notte dormisse in quella camera la figlia dell'oste, all'insaputa del malandrino. Questa, svegliata dallo scricchiolar del lardo messo in movimento, prese a gridare con quanta forza avea in gola, frustrando così l'ideale del povero diavolo, che dovette darsi a precipitosa fuga. Facciamo voti che simili imprese, abbiano sempre questo bell'esito.

IPPLIS.

Piccolo incendiario.

Mercoledì otto alle 10 un incendio sviluppavasi nella tettoia del messo comunale di Cividale Coceani.

Accorsero i paesani e le guardie di finanza e dopo non pochi sforzi riuscirono a spegnere il fuoco.

L'incendio venne appiccato dal figlio stesso del Coceani, Ignazio d'anni tre, che ammontichiato dello strame sotto la tettoia vi aveva dato fuoco che s'era poi comunicato al fabbricato. L'imprudente ragazzo sarebbe egli stesso rimasto vittima del fuoco senza il soccorso del nonno, Michele Villis, che lo estrasse dal fuoco ustionandosi gravemente una mano.

Andarono distrutti, la tettoia, un carretto, una carriuola ed altri arnesi campestri. Il danno si limita a poche centinata di lire.

NIMIS.

Furto.

Anche qui i ladri vollero dare una capatina e lasciare un gradito ricordo delle loro imprese.

Favoriti dalla notte questi messeri rotta l'invetriata d'una finestra del negozio di Vidimar Paolo negoziante di Cergneu, penetrarono nell'interno, dopo aver rovistato inutilmente tutti i cassetti credendo trovarvi il morto, per non andarsene a mani vuote asportarono diversi generi per il valore di circa dieci lire.

TALMASSONS.

Un grande incendio.

Durante la notte di sabato a domenica nella casa del possidente Antonio Olivo si sviluppò un violento incendio. La campana a martello della nostra chiesa parr. diede immediato avviso del sinistro alla popolazione, che immediatamente si recò sul luogo. Le fiamme s'elevavano al cielo con un crepitio spaventevole. Gli accorsi erano muti di fronte alla violenza dell'incendio. In mezzo a quel braciere ardente si elevarono d'un tratto delle grida di terrore e di disperazione a cui faceva eco la folla. Il proprietario con la moglie ed i figli era prigioniero del fuoco. Subito alcuni volenterosi con scale e corde si posero all'opera di salvataggio e dopo molte fatiche tutti poterono essere fuori di pericolo.

Intanto giungevano il parroco ed il cappellano seguiti dalla pompa della latteria e sotto la loro direzione si iniziò l'opera di spegnimento.

Poco dopo giungeva la pompa di Mortegliano, ed il fuoco in brev'ora veniva spento.

Il danno ascende a circa 6000 lire; andarono bruciati parecchi attrezzi campestri, del fieno e quattro animali, che erano rinchiusi nella stalla. Il proprietario è assicurato.

AZIONE CATTOLICA

MOGGIO UDINESE.

La Bandiera della Società S. Giuseppe.

Il giorno di San Giuseppe in questa chiesa abaziale si è solennemente benedetta la nuova bandiera della società ononima. Il bellissimo drappo — celeste scuro — misura m. 2.70 in lunghezza e 1.70 in larghezza: da un lato c'è l'imagine del santo, dipinto entro uno scudo ovale, dall'altro il motto « Ora et labora »: sul nastro la scritta « Società S. Giuseppe — Moggio udinese — marzo 1904 ». Alla funzione erano presenti quasi una sessantina di soci, fregiati il petto da speciale coccarda.

Lo società sorta circa un anno fa, conta già una novantina di soci che in generale furono abbastanza assidui alle varie riunioni che fecero nel p. inverno.

AMPEZZO.

Nuova istituzione.

A confermare nella fede e nella morale — specialmente l'operaio — preparando così la completa restaurazione dell'ordine sociale in Cristo, si sta costituendo una *Pia Associazione* o *Confraternita* sotto il titolo e il patrocinio di San Giuseppe. Sabato ne fu data dal parroco la prima notizia e già il numero degli iscritti supera ogni aspettazione. Indizio evidente che ad Ampezzo — malgrado la tristizia dei tempi — non mancano di quelli i quali vogliono schierarsi all'ombra dell'immacolato vessillo della Croce.

S. DANIELE.

Per gli emigranti.

Giovedì 17 il rev.mo mons. V. Liva ha parlato in duomo davanti un affollatissimo uditorio composto di lavoratori emigranti e di molte altre persone anche del ceto signorile. Fu quasi un'ora di calorose schiette eleganti parole toccanti vari argomenti, specie la piaga dell'alcoolismo e la necessità del buono civile contegno dell'emigrante italiano all'estero. Fra il religioso silenzio la voce gradita del valente oratore scendeva evidentemente nei segreti della mente e del cuore di ognuno a far esclamare « è proprio vero, è giusto ».

Stamane poi il rev.mo Arciprete cantò una messa solenne per gli emigranti stessi, che vi assistevano numerosi. Oh quel popolo pellegrino di lavoratori sappia giovarsi delle cure paterne che gli usa benevolo il suo pastore spirituale, l'amico in pari tempo del suo benessere terreno.

TARCENTO.

Festa operaia e conferenza.

Dietro invito di Mons. Pievano numerosi emigranti si accostarono alla SS. Comunione il giorno sacro al patrono e modello degli operai. Mons. Gori che intessè il panegirico al Santo Patriarca tenne poscia nel locale scolastico una magistrale conferenza agli emigranti dimostrando loro la necessità dell'organizzazione additando loro la linea di condotta che devono battere anche all'estero per essere coerenti alla loro dignità di cristiani. Fu efficace e ascoltatissimo.

S. MARGHERITA.

Per gli emigranti.

Dalle fertili e amene colline di s. Margherita partono annualmente per l'estero ben più di 400 persone. E' un fatto che rattrista. Onde premunire i nostri poveri emigranti contro tanti pericoli che incontreranno in lontane regioni, si tenne anche qui un corso di conferenze, oratore l'esimio prof. don Silvio Beorchia.

Pellegrinaggio Veneto a Roma

Promosso dall'Apostolato della preghiera, il 18 APRILE 1904, seguirà un Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Il treno speciale muoverà da Bologna alle ore 16.30 del 13 aprile p. v. per arrivare a Roma alle 6.25 del 19 aprile.

Tutti i pellegrini dovranno recarsi a Bologna per partire col treno speciale suddetto, usando nell'andata a Bologna per la partenza del treno speciale del 18 aprile.

Tanto per raggiungere il treno speciale a Bologna quanto nel viaggio di ritorno da Roma alla spicciolata, i pellegrini muniti del biglietto di I.ª e II.ª classe possono usare di tutti i treni eccetto i direttissimi, quelli di III.ª dei soli omnibus od accelerati. Nel viaggio di andata non sono permesse fermate, salvo quella resa necessaria nella stazione di Bologna o del servizio ferroviario. I biglietti di andata e ritorno hanno la validità di *14 giorni* ed hanno facoltà a *due fermate* intermedie nel viaggio di ritorno; i biglietti circolari hanno la validità di *20 giorni* con diritto a fermate senza limitazione.

Tanto nell'intraprendere il viaggio di ritorno, come ad ogni fermata intermedia, i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

La tessera di riconoscimento è personale nè può cedersi ad altri, e serve: *a*) ad acquistare il biglietto ferroviario a prezzo ridotto; b) all'ingresso nelle riunioni ed alle funzioni del pellegrinaggio; c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i pellegrini; d) a ritirare la *medaglia commemorativa* del pellegrinaggio, dono del S. Padre Pio X; e) di permesso a visitare in Vaticano la Pinacoteca, le camere e le loggie di Raffaello; f) ad esonerare dalla tassa di una lira d'ingresso al Museo Vaticano ed alle lire che dovrebbesi pagare per accedere alla Pinacoteca e ai Musei di S. Giovanni in Laterano; *g*) a visitare la cappella monumentale del Sepolcro di Pio IX nella Basilica di S. Lorenzo a Campo Verano; *h*) ad acquistare col ribasso del 50 0/0 (cioè per L. 1.50 invece di L. 3) la nuova *Guida illustrata di Roma*, leg. in tela rossa con impressioni in oro.

I pellegrini al ricevere della *Tessera* fanno l'offerta di L. 1,50 concorrendo con queste alle spese di funzioni, di riunione, di organizzazione ecc. mentre il residuo attivo viene poi umiliato al Santo quale loro obolo.

Le inscrizioni si ricevono fino al 10 aprile p. v. presso l'incaricato diocesano *Commendator Ugo Loschi in via della Posta, 16 Udine*, dietro presentazione di buona e morale condotta rilasciato dal proprio Parroco, il quale consegnerà la tessera di riconoscimento, dovendosi però indicare la stazione di partenza, la classe scelta, e se si intende di fare il viaggio di andata e ritorno od il circolare, previa indicazione, naturalmente, del nome e cognome e domicilio del pellegrino in partenza.

La *tessera* ed il *biglietto ferroviario* sono personali e devonsi conservare dal pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibito ad ogni richiesta del personale ferroviario. Se si constatasse che la tessera ed il biglietto ferroviario venissero ceduti ad altri, oltre al dover pagare un nuovo biglietto, il possessore incorrerebbe nelle penalità di legge. I pellegrini che smarissero la tessera od il biglietto dovranno pagare un nuovo biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.

Le presidenze ed i pellegrini troveranno in Roma fraterna assistenza dai Circoli di s. Pietro in piazza di Pietra 26, e dell'Immacolata in via Torre Argentina 76.

Il Circolo S. Pietro: 1° mette i suoi locali a disposizione delle presidenze dei pellegrinaggi e dei pellegrini; 2 fornisce indicazioni per gli alloggi; 3 è incaricato di rilasciare il *celebret ai sacerdoti* mediante presentazione del *Discessit*, nei due giorni successivi all'arrivo dei pellegrinaggio.

Il Circolo dell'Immacolata della Gioventù Cattolica Romana s'incarica di predisporre e di assistere i pellegrini nell'adunanza preparatoria, in cui si daranno tutte le comunicazioni relative al pellegrinaggio ed all'udienza Pontificia, alle funzioni del pellegrinaggio ed alle visite alle tre Basiliche.

Prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Roma (Bologna-Firenze-Chiusi) valevoli giorni 14.

	III.ª cl.	*II.ª cl.*	*I.ª cl.*
UDINE	29 10	51.55	91.85
Pontebba	31.65	56.15	100.30
Chiusaforte	31.25	55.35	98.90
Resiutta	30.85	54.85	97.90
Moggio Udinese	30 80	54.60	97.50
Stazione Carnia	30.60	54.30	96.90
Gemona-Osped.	30.20	53 45	95.45
Magnano-Arteg.	30 —	53 10	94.65
Tarcento	29 75	52 80	94.20
Tricesimo	29 65	52.60	93.65
Reana del Roiale	29 45	52 20	93 05
Pasian Schiav.	28.70	50.75	90 55
Codroipo	28.20	50.—	89.—
CASARSA	27.85	49 30	87.60
Pordenone	27.25	48 25	85.80
Sacile	26 80	47.35	84.20
Spilimbergo	28 50	50 55	90.—
S. Giorg. della R.	28.25	50 10	89.15
S. Vito al Tagl.	27.15	48 15	85 60
Sesto Cordovado	26.95	47.70	84.70
PORTOGR.	26 60	47.05	83.60
CORMONS	29.85	53 —	94.50
S. Giov. di Manz.	29.65	52.60	93.65
Buttrio	29 45	52.15	92.95

Prezzo dei biglietti circolari per Roma (andata per Bologna-Firenze-Chiusi e ritorno per Assisi-Loreto) validità giorni 20.

	III.ª cl.	*II.ª cl.*	*I.ª cl.*
UDINE	31 50	55 95	99 90
Pontebba	34.05	60 50	108 35
Chiusaforte	33 60	59.75	106.90
Resiutta	33 35	59.20	105 90
Moggio Udinese	33.20	58 95	105 50
Stazione Carnia	33.—	58 65	104.90
Gemona-Osped.	32 55	57.85	103.45
Magnano-Arteg.	32 40	57.50	102.70
Tarcento	32 25	57.20	102.20
Tricesimo	32.—	56 85	101.70
Reana del Roiale	31.85	56.65	101 10
Pasian Schiav.	31.15	55.15	98.54
Codroipo	30 65	53 35	97.—
CASARSA	30 25	52.95	95.65
Pordenone	29.65	52.65	93 85
Sacile	29 20	51.75	92 20
Spilimbergo	30.90	54.90	98.—
S. Giorg. della R.	30 70	54 40	97 15
S. Vito al Tagl.	29.60	52 45	93 55
Sesto Cordovado	29.30	52.—	92.75
PORTOGR.	29 05	51 45	91.65
CORMONS	32.35	57.40	102.50
S. Giov. di Manz.	32.—	56.85	101 70
Buttrio	31 85	56 50	101.—

Ordine delle funzioni.

Martedì 19 aprile — alle ore 17,30. — Funzione di apertura ed adunanza preparatoria nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari. Consegna ai pellegrini della medaglia pontificia.

Mercordì 20 aprile — alle ore 8. — Visita Basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni Laterano per l'acquisto del Giubileo. — Confessioni.

Giovedì 21 aprile — alle ore 8 — Messa, Comunione e visita alla Basilica di San Pietro. — Suffragi alla tomba di Leone XIII. — Alle ore 17,30 Pellegrinaggio alla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, discorso.

Venerdì 22 aprile. — Alle ore 7 30 Messa, discorso e benedizione a S. Carlo ai Catinari indi dalle ore 9 30 alle 10 30 pellegrinaggio alla tomba di Pio IX in S. Lorenzo fuori le mura. — Alle ore 13 funzione alla Chiesa di S. Ignazio con *Te Deum* e benedizione.

Udienza Pontificia in uno dei giorni del Pellegrinaggio annunziata nell'adunanza preparatoria.

Orario del treno speciale
del 18 aprile 1904.

	arrivi	partenza
BOLOGNA		*16 30*
Sasso	7 05	17.07
Vergato	17.47	17 53
Bagni Porretta	18 34	18.44
Pracchia	19 29	19 39
Pistoia	20 44	20.55
FIRENZE	*21.47*	*22.45*
Del 19 aprile.		
Chiusi	2 37	2.43
Orte	4 20	4 30
ROMA	*6.25*	

Per informazioni, schiarimenti e domande di tessere, rivolgersi all'incaricato diocesano *Comm.* UGO LOSCHI *in Udine via della Posta n. 16.*

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	11.15 a 12.60
Cinquantino	da »	10.50 a 11.40
Frumento	da »	22.40 a 23.40
Segala	da »	16.40 a 17.50
		al quintale
Fagiuoli	da »	20.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	6.—	a	6 50
» della bassa	»	5.70	a	6.—
Medica	»	6.—	a	7.—
Paglia	»	3.60	a	3.70

Lanuti

Pecore 150; vendute 120 da allevamento a prezzi di merito — Agnelli 10; venduti 25 da macello da L. 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 75 d'allevamento a prezzi di merito.

Suini

Da allevamento 400; venduti 300; da 2 mesi da L. 19 a 30, da 2 a 4 mesi da L. 32 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 45 a 60, da 8 mesi in più da L. 60 a 70.

Semi pratensi.

Medica al chilogr. da L. 0.65 a 2 — Trifoglio da 0 80 a 1.30 — Altissima da 0.30 a 1 — Reghetta da 0.40 a 0.50 — Fieno da 0.15 a 0.40.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.70 a 1.85 — patate da L. 7.50 a 11 — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0 84 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

La fiera del terzo giovedì.

Favorita da una splendida giornata, la fiera del terzo giovedì riuscì animatissima.

V'erano buoi 290, venduti 84; nostrani al paio L. 1100, 1150, 1200, 1250, 1400 e da 600 a 900; slavi L. 800. I prezzi si mantengono stazionari. I maggiori affari s'ebbero con le bestie da lavoro.

Vacche 490, vendute 160; nostrane lire 345, 310, 380, 400, 480 e da 200 a 300; slave da L. 120 a 200

Vitelli sopra l'anno 110, venduti 40 da L. 180 a 350. Vitelli sotto l'anno 370, venduti 120 da L. 70 a 220. I soliti toscani attaccaronsi ai vitelli.

Due vacche nostrane furono pagate a 125 lire al quintale, peso morto.

Cavalli 20, venduti 8 da L. 70, 100, 430, 300, 150, 120, 200, 350.

Asini 40, venduti 5, da L. 5, 10, 20, 50 e 100.

Muli 4, venduti nessuno.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 28 — s. Sisto p.
Buia, Maniago, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Venzone, Romans, Aquileia.
Martedì 29 — s. Rina.
Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.
Mercoledì 30 — s. Giov. Clim.
Mortegliano.
Giovedì 31 — s. Balbina.
Sacile, Gorizia.
Venerdì 1 aprile — s. Teodora v.
Gemona, S. Vito al Tagl., Tarcento.
Sabato 2 — s. Franc. di P.
Pagnacco, Pordenone.
Domenica 3 — PASQUA.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.21
Oro (Francia)	»	100.39
Marchi (Germania)	»	123.38
Corone (Austria)	»	105.05
Rubli (Pietroburgo)	»	266.22
Lei (Romania)	»	98.80
Dollari (Nuova York)	»	5.17
Lire turche (Turchia)	»	22.78

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.